



ermannopretidesigners

RUFFINI HOUSE

Ruffini House, situata a Monticelli Brusati (Brescia) è stata concepita e realizzata dall'Architetto/Designer Ermanno Preti.

di casa Ruffini

Nel progetto

L'estetica di Casa Ruffini si articola proponendo un concetto dello spazio prettamente intellettuale, nel quale la realtà viene scomposta e ricreata secondo la logica e la sensibilità di un nuovo universo visivo. Tale poetica si articola lungo un percorso che è espressione stessa dell'emozione nel suo dispiegarsi temporale.

Lo spazio non viene più riempito, bensì costituito e scandito dalla fusione di ambienti minimalisti e funzionalistici, che non rispettano prospettive fisse o simmetrie forzate, ma che esprimono per mezzo della loro elasticità e flessibilità il significato interiore della loro dimensione estetica.

I materiali e i giochi di luce sono due fra gli elementi fondamentali per mezzo dei quali la struttura dinamica dell'intero edificio viene resa nel modo più esaustivo, la quale si sviluppa in un crescendo verticale, in superfici pure e in un linguaggio di forza, chiarezza e ricchezza di forma.

La superficie esterna permette in una sintesi materia vetro-alluminio e attraverso la riflessione della luce l'immediata compenetrazione dell'esterno nell'interno realizzando in tal modo il superamento della visione dualistica che contrappone l'interno all'esterno.

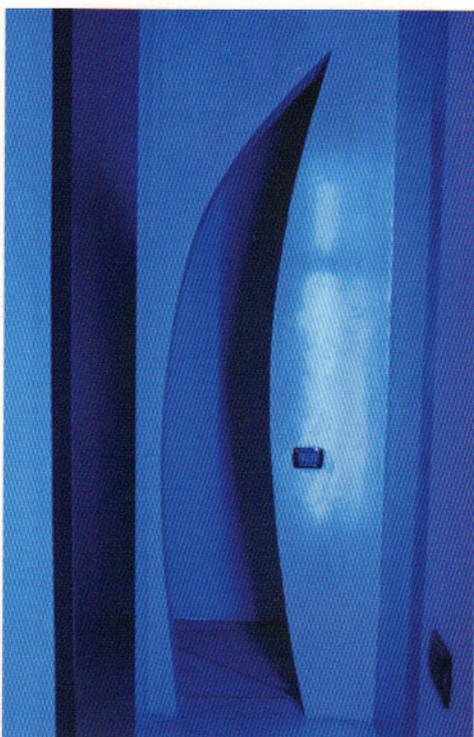
L'eleganza, la semplicità e l'austerità del piano inferiore si snoda in percorsi pluridirezionali, nella

suggestività del vuoto, nel connubio di tecnica e fantasia dove non mancano giochi di luce, dove specchio e vetro, per le loro proprietà emotive, illusionistiche, e d'astrazione enfatizzano la dimensione onirica di un'architettura che osa tagliare nella materia una mezzaluna di forte connotazione mistica.

Il piano superiore propone ciò che può essere definito un'opera d'arte all'interno di un'opera d'arte, dove scultura e architettura si fondono in nuova sensibilità in cui l'opera è sia essa stessa contenuto sia contenitore, nella quale, liberata da ogni rigore statico e immutabile e attraverso il suo aspetto funzionalistico, l'arte narra. Un quadro vissuto nel senso più fisico della parola, nel quale realtà e simbolo si confondono permettendo a tale fantasia simbolistica di fare del simbolo la realtà stessa.

Ricordiamo non da ultimo tra l'arredamento la lampada fantasma della di Tobia Scarpa (Floos) ed i lampadari di Cocoon.

Questa estetica che supera se stessa, trascende gli opposti, distrugge e ricrea, sovverte lo spazio e racconta nel tempo, realizza la sua perfetta armonia, in un'architettura in cui il funzionalismo supera la tecnica per giungere all'uomo.





Ph. Alberto Piva